

Manovra. I calcoli sul nuovo patto di stabilità per i comuni - Cura drastica soprattutto per i sindaci di Piemonte e Sicilia

Tutti i tagli città per città

A Parma e Torino gli effetti più pesanti: la spesa deve scendere di oltre il 20%

■ C'è chi dice che i comuni medio-piccoli che dovrebbero tagliare la spesa fino al 60% e capoluoghi, come Parma e Torino, che devono fare i conti con una stretta da oltre 300 euro per abitante. È il conto della manovra correttiva per i sindaci, secondo le stime condotte dai tecnici dell'Ifel, l'istituto per la finanza locale dell'Ancli.

Il nuovo patto, che chiede alle città sacrifici per 1,5 miliardi nel 2010 e per 4 miliardi nel biennio, colpisce soprattutto in Piemonte, Sicilia, Abruzzo e Lombardia. Come per le regioni, l'importo della manovra si traduce in un taglio preventivo ai trasferimenti, a cui si aggraveranno sforbiciate ulteriori per chi non riesce a rispet-

tare gli obiettivi. Una condizione che potrebbe riguardare anche il 50% dei comuni, basando le stime sulle ultime analisi condotte dalla corte dei conti. Ridotta anche la deroga per i pagamenti, che libera per le imprese fornitrici 300 milioni invece degli 1,7 miliardi svincolati l'anno scorso.

Servizi ▶ pagina 5

Conti amari a Parma e Torino

Nei due capoluoghi la stretta alle spese si colloca tra il 19 e il 23%

I calcoli. L'Ifel ha stimato l'impatto delle nuove norme introdotte
I più colpiti. I comuni di Piemonte, Sicilia, Abruzzo e Lombardia

A Loreggia, 7mila abitanti tra Padova e Asolo, possono mettersi l'anima in pace. Per rispettare il patto di stabilità il prossimo anno, il comune dovrebbe tenere in cassa sei euro ogni 10 di spesa attuale, lavorando di pialla sulle spese correnti e soprattutto sugli investimenti, che coprono il 60% delle uscite. Missione praticamente impossibile, come quella che tocca a Montalto di Castro, nell'alto viterbese: lì, per rispettare i vincoli appena imposti ai sindaci per il prossimo anno dalla manovra correttiva, ogni residente dovrebbe "contribuire" per 755 euro. Tantini, di questi tempi.

I numeri sono il frutto dei calcoli condotti dai tecnici dell'Ifel, la fondazione per la finanza locale dell'associazione nazionale dei comuni. Bilanci alla mano, l'Ifel ha studiato come si traduce sui conti dei 2.300 comuni soggetti al patto di stabilità la manovra appena approvata dal governo, che ai sindaci chiede 1,5 miliardi per il prossimo anno e 2,5 miliardi dal 2012, tagliando in via preventiva della stessa cifra i trasferimenti statali. Risultati in sintesi: la mano-

vra colpisce più duro in Piemonte, Sicilia, Abruzzo e Lombardia, mentre lascia relativamente più tranquilli Molise, Sardegna e Liguria. Tra i capoluoghi l'epicentro della stretta è Parma, che per rimanere nei binari

RINUNCE

Ai sindaci una richiesta pari a 4 miliardi in due anni, con riduzione preventiva dei trasferimenti statali dello stesso importo

tracciati dovrebbe sfondare del 20% la spesa dell'anno prossimo, mentre alla vicina Modena è prescritta la cura più leggera d'Italia. Al secondo posto Torino, che paga ancora il servizio al debito accumulato negli anni in cui si è preparata a ospitare le olimpiadi invernali 2006.

Prima di tuffarsi nelle cifre, val la pena di capire come funziona la manovra economica per i sindaci. Dal 2008 il patto di stabilità non implica automaticamente un taglio alla spesa, ma chiede agli amministratori di migliorare di una certa cifra il saldo di bilancio, aumentando le entrate e tagliando le uscite. Sul

fronte delle entrate, il fisco locale è bloccato (fino a tutto il 2011), la gelata del mattone ha abbattuto gli oneri di urbanizzazione e la prima voce libera è quella delle tariffe per i servizi, che infatti già dal 2009 hanno iniziato a correre. In queste condizioni i tagli di spesa sono «impliciti», nel senso che non sono chiesti direttamente dalla manovra, ma obbligati, perché con le entrate zoppe i bilanci si rafforzano soprattutto stringendo sulle spese: tra queste, soffrono in particolare i pagamenti legati agli investimenti, che spesso sono progettati in un orizzonte di più anni e pagati "a rate" man mano che i lavori procedono. Lo sanno bene le imprese che lavorano con gli enti locali, in particolare nelle infrastrutture, che ogni anno vedono spegnersi prima i rubinetti dei pagamenti.

Le tabelle in queste pagine misurano la cura prevista per ogni comune in base alla richiesta complessiva fissata dalla manovra, applicata con i meccanismi fissati dalla manovra estiva 2008 che chiedono ai sindaci di migliorare i propri conti rispetto a una base di riferimento indi-

cata dai consuntivi 2007. Quando si metterà a convertire il decreto il parlamento probabilmente ritoccherà il sistema, ad esempio estendendo la base di riferimento alla media 2006/2008 anziché al solo 2007: come ogni intervento sul marchingegno del patto, le novità (eventuali) saranno un colpo di fortuna per qualche comune e un handicap ulteriore per qualcun altro, ma il senso complessivo cambierà di poco.

I numeri veri, poi, potranno rivelarsi ancora più duri di quelli elencati in queste pagine, per una ragione semplice. Non conoscendo ovviamente i consuntivi 2010, i calcoli ipotizzano che tutti i comuni riescano a fare il pezzo di strada che il patto impone loro quest'anno, lasciando al 2011 solo i compiti imposti dalla nuova manovra. Tutto però lascia supporre che non sarà così.

Per capirlo basta scorrere la relazione che la corte dei conti ha dedicato poche settimane fa alla finanza locale nel 2009: nell'insieme gli enti locali hanno superato, e di molto, l'obiettivo di bilancio che era stato loro assegnato, ma il 10% dei comuni (il 18% in Veneto e il 15% in Lombardia) non è riuscito a rispettare il patto, e il 51% di loro ce l'ha fatta solo grazie a una deroga in corsa che ha liberato pagamenti ai fornitori per 1,7 miliardi. Quest'anno la regola è assai meno generosa, esclude dal patto poco più di 300 milioni e rischia di lasciare per strada molti sindaci (insieme alle imprese che lavorano per loro). Anche le regioni, che finora hanno dato una (piccola) mano, difficilmente saranno ancora della partita, visti i 10 miliardi in due anni che la manovra chiede anche a loro. A meno di un generalizzato colpo di reni, è possibile quindi che circa il 50% dei comuni quest'anno sfiorino il patto, e debbano bloccare assunzioni e investimenti, limitando al minimo anche la spesa corrente.

G.Tr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La top 20 dei sacrifici

IL TAGLIO ALLA SPESA

Comune	Popolazione	Taglio % *	Comune	Popolazione	Taglio % *
1 Loreggia	7.094	60,3	11 Cafusco d'Adda	8.299	33,0
2 Mozzate	8.023	47,0	12 Casaserugo	5.595	32,5
3 Vigasio	8.900	42,9	13 Casale sul Sile	12.419	32,1
4 Giavera del Montello	5.159	41,4	14 Sannicola	5.914	32,0
5 Santorso	5.753	41,3	15 Mirabella Eclano	8.139	31,7
6 Centallo	6.681	39,0	16 Isola Vicentina	9.155	31,2
7 Cisano Bergamasco	6.253	37,8	17 Fiumefreddo di Sicilia	9.732	31,1
8 Rossano Veneto	7.783	35,3	18 Maserada sul Piave	9.264	30,4
9 Ponzano Veneto	12.012	33,5	19 Fontaniva	8.137	30,3
10 Borgo San Giacomo	5.506	33,2	20 San Martino di Lupari	13.061	30,2

(*) implicito della spesa cumulato al 2012 in percentuale

IL COSTO PRO CAPITE

Comune	Popolazione	Valore *	Comune	Popolazione	Valore *
1 Montalto di Castro	8.787	760	10 Torino	908.825	348
2 Mozzate	8.023	624	11 Parma	182.389	341
3 Melilli	13.027	435	12 Narni	20.426	296
4 Santorso	5.753	378	13 Frascati	20.931	296
5 Cefalù	13.771	376	14 Lagonegro	5.868	290
6 Mirabella Eclano	8.139	371	15 Castelnuovo Rangone	13.951	287
7 Amalfi	5.391	370	16 Varallo	7.586	283
8 Loreggia	7.094	362	17 Catania	296.469	283
9 S. Margherita Ligure	10.124	354	18 Noceto	12.088	273
			19 Vigasio	8.900	272
			20 Isola Vicentina	9.155	269

(*) Manovra pro-capite cumulata 2012 in euro

La cura per non sfiorare i parametri/1

Gli effetti delle nuove regole del patto di stabilità nel 2011 e nel 2012, con valore della manovra pro capite e tagli della spesa, per i comuni capoluogo di provincia delle regioni a statuto ordinario e di Sicilia e Sardegna

Comuni capoluogo	EFFETTI SUL 2011				EFFETTI CUMULATI AL 2012	
	Nuovo Obiettivo 2011	Valore Manovra	Valore Manovra pro-capite	Taglio implicito della spesa	Valore Manovra pro-capite	Taglio implicito della spesa
	Migliaia di euro	Migliaia di euro	Euro	%	Euro	%
1 Parma	55.592	57.852	317	20,6	341	22,2
2 Torino	270.164	280.109	308	17,3	348	19,6
3 Catania	57.867	58.809	198	13,7	283	19,6
4 Carrara	12.745	13.225	201	15,5	225	17,3
5 Pistoia	11.717	12.095	134	14,1	161	16,9
6 Pescara	17.334	17.939	146	14,2	169	16,4
7 Reggio Calabria	26.244	27.021	146	12,5	179	15,5
8 Cremona	13.116	13.606	188	13,5	211	15,1
9 Trapani	10.534	10.887	154	12,7	182	14,9
10 Monza	19.379	20.100	166	13,0	186	14,6
11 Pesaro	10.057	10.362	110	11,9	134	14,6
12 Alessandria	12.055	12.431	133	11,4	160	13,8
13 Padova	33.274	34.421	162	11,7	189	13,6
14 Ravenna	16.183	16.708	107	11,0	128	13,1
15 Reggio Emilia	17.733	18.291	111	10,7	133	12,9
16 Milano	227.881	234.787	181	10,1	221	12,3
17 Vicenza	12.891	13.305	116	10,2	138	12,2
18 Palermo	69.505	70.170	106	7,9	162	12,0

Comuni capoluogo	EFFETTI SUL 2011				EFFETTI CUMULATI AL 2012	
	Nuovo Obiettivo 2011	Valore Manovra	Valore Manovra pro-capite	Taglio implicito della spesa	Valore Manovra pro-capite	Taglio implicito della spesa
	Migliaia di euro	Migliaia di euro	Euro	%	Euro	%
19 Napoli	1.34.788	136.688	142	7,8	207	11,4
20 Messina	2.309	18.422	76	6,5	122	10,6
21 Savona	5.910	6.087	98	8,4	120	10,3
22 Potenza	8.250	8.482	124	8,1	155	10,2
23 Salerno	17.840	18.255	130	7,7	172	10,2
24 Ferrara	10.512	10.712	80	7,1	110	9,9
25 Piacenza	7.093	7.270	71	7,3	93	9,5
26 Terni	9.018	9.187	82	6,8	114	9,4
27 Forlì	8.877	9.078	78	7,1	104	9,4
28 Cesena	6.222	6.333	66	6,6	93	9,3
29 Matera	4.055	4.152	69	7,0	90	9,2
30 Firenze	42.037	42.927	117	6,8	159	9,2
31 Cosenza	5.243	5.268	76	5,6	121	9,0
32 Latina	6.100	6.212	53	6,4	74	8,9
33 Asti	4.847	4.949	66	6,5	89	8,8
34 La Spezia	4.738	4.763	50	5,4	79	8,6
35 Caltanissetta	4.255	2.780	46	5,2	75	8,5
36 Crotone	10.623	3.155	52	5,7	77	8,4

Nota metodologica: il nuovo saldo obiettivo 2011 è calcolato come saldo obiettivo 2011 ex decreto legge 112/2008, convertito in legge 33/2008, più il taglio dei trasferimenti correnti, pari al 34 del 2008, ultimo anno di cui si dispone dei dati di bilancio. La manovra per il 2011 è calcolata come differenza tra il nuovo obiettivo 2011 e l'obiettivo 2010. Per il 2012 l'obiettivo è il nuovo obiettivo 2011 cui si somma un ulteriore taglio dei trasferimenti correnti del 9 per un ammontare complessivo di un miliardo di euro. La manovra cumulata del 2012 è calcolata come differenza tra il nuovo obiettivo 2012 e l'obiettivo 2010.

La cura per non sfiorare i parametri/2

Gli effetti delle nuove regole del patto di stabilità nel 2011 e nel 2012, con valore della manovra pro capite e tagli della spesa, per i comuni capoluogo di provincia delle regioni a statuto ordinario e di Sicilia e Sardegna (sono esclusi alcuni capoluoghi per i quali non erano disponibili dati)

Comuni capoluogo	EFFETTI SUL 2011				EFFETTI CUMULATI AL 2012	
	Nuovo Obiettivo 2011	Valore Manovra	Valore Manovra pro-capite	Taglio implicito della spesa	Valore Manovra pro-capite	Taglio implicito della spesa
	Migliaia di euro	Migliaia di euro	Euro	%	Euro	%
37 Massa	5.259	5.398	76	6,5	98	8,3
38 Ancona	9.390	9.656	95	6,6	118	8,2
39 Arezzo	11.576	4.305	44	5,0	67	7,7
40 Foggia	10.296	8.381	55	4,6	90	7,7
41 Lucca	4.867	4.933	59	4,9	86	7,1
42 Bari	23.990	16.580	52	4,4	84	7,1
43 Genova	37.663	37.143	61	4,3	101	7,1
44 Prato	18.039	7.999	43	4,5	68	7,0
45 Lecce	8.640	8.911	94	5,7	113	6,9
46 Viterbo	2.557	2.585	41	4,6	62	6,9
47 Perugia	24.980	8.407	51	4,4	77	6,7
48 Novara	6.502	6.624	64	4,8	89	6,6
49 Bologna	26.390	26.665	71	4,4	107	6,6
50 Livorno	7.562	6.489	40	4,0	67	6,6
51 Catanzaro	4.273	4.287	46	4,0	74	6,5
52 Brescia	76.582	13.440	70	4,9	93	6,4
53 Siracusa	6.275	5.265	42	3,9	70	6,4
54 Agrigento	4.042	2.441	41	3,9	67	6,3

Comuni capoluogo	Nuovo Obiettivo 2011	EFFETTI SUL 2011			EFFETTI CUMULATI AL 2012	
		Valore Manovra	Valore Manovra pro-capite	Taglio implicito della spesa	Valore Manovra pro-capite	Taglio implicito della spesa
	Migliaia di euro	Migliaia di euro	Euro	%	Euro	%
55 Verona	18.795	12.911	49	3,8	79	6,3
56 Pisa	8.827	4.750	54	3,6	87	5,8
57 Brindisi	7.326	3.939	44	3,6	70	5,7
58 L'Aquila	4.213	2.651	36	3,4	59	5,6
59 Venezia	29.327	30.038	111	4,0	146	5,3
60 Benevento	7.055	2.911	47	3,4	73	5,3
61 Varese	7.935	3.438	42	3,3	66	5,2
62 Pavia	4.717	3.007	43	3,2	69	5,2
63 Bergamo	5.105	5.135	44	3,3	69	5,1
64 Como	6.617	3.407	41	3,2	65	5,1
65 Ragusa	-4.358	3.572	49	3,3	75	5,1
66 Grosseto	9.001	3.362	42	3,3	65	5,1
67 Treviso	2.777	2.781	34	3,0	56	5,0
68 Sassari	5.089	5.093	39	3,0	65	4,9
69 Rimini	5.684	5.289	38	2,9	63	4,9
70 Cagliari	22.480	8.641	55	3,1	85	4,7
71 Caserta	-16.244	3.857	49	3,3	66	4,4
72 Modena	6.004	5.275	29	2,0	48	3,3

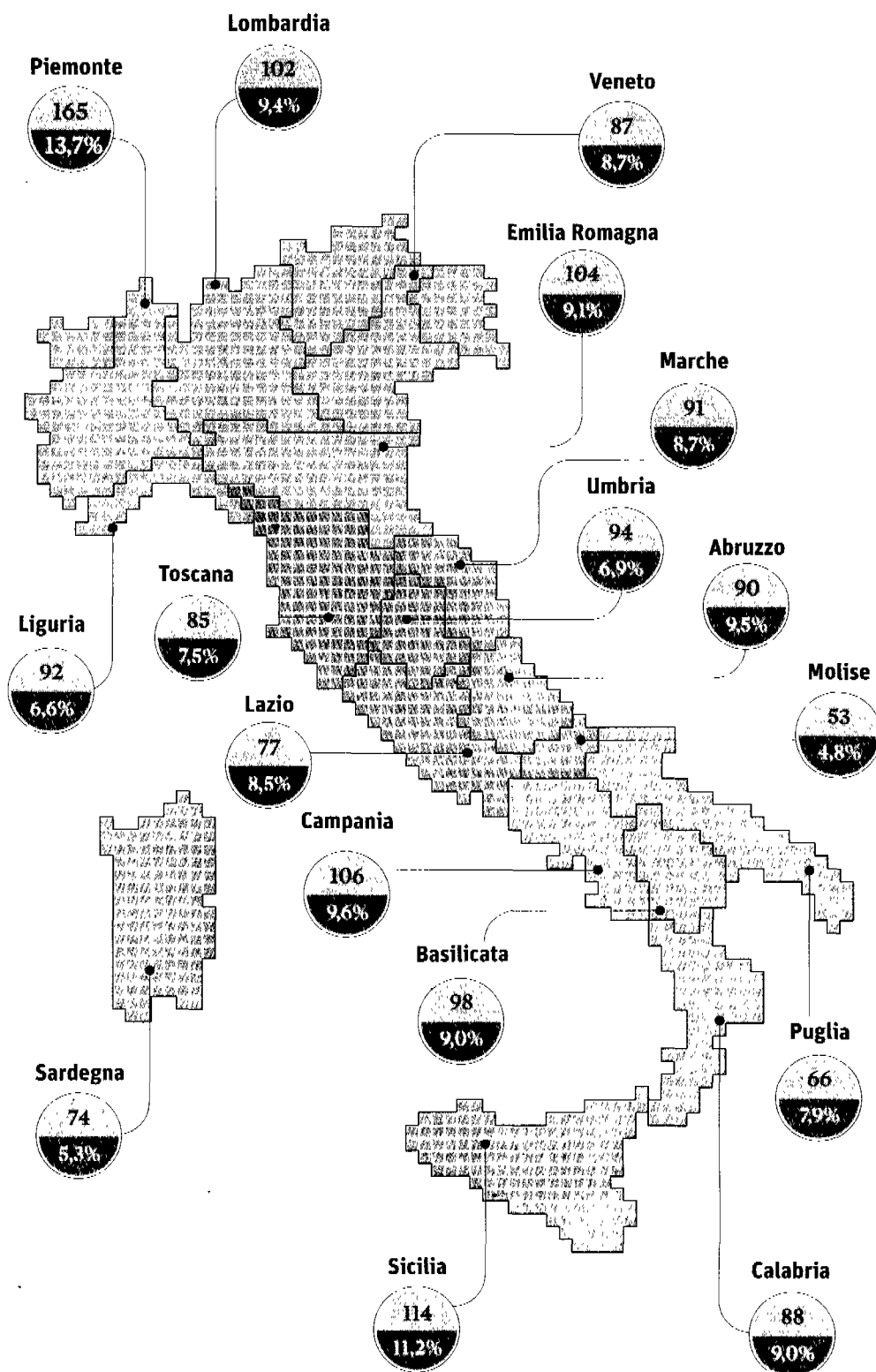
Fonte: elaborazione Ifel su dati ministero dell'Interno e ministero dell'Economia e delle Finanze

Importi e riduzioni per territorio



Valore Manovra pro-capite in euro

Taglio implicito della spesa



Fonte: Elaborazione Ifel su dati ministero dell'Interno e ministero dell'Economia e delle Finanze